



**CODICE ETICO
DI
FONDAZIONE CENTRO PASTORALE PAOLO VI**



INDICE

| | | |
|-----|--|----|
| 1 | <i>Premesse</i> | 4 |
| 2 | <i>La Fondazione Centro Pastorale Paolo VI</i> | 4 |
| 3 | <i>Obiettivo</i> | 6 |
| 4 | <i>Struttura del Codice Etico e Ambito di Applicazione</i> | 6 |
| 5 | <i>I Principi Etici Generali</i> | 7 |
| 5.1 | Legalità | 7 |
| 5.2 | Correttezza | 7 |
| 5.3 | Onestà | 8 |
| 5.4 | Trasparenza | 8 |
| 5.5 | Riservatezza | 9 |
| 5.6 | Rispetto della dignità della persona | 9 |
| 5.7 | Efficienza | 10 |
| 5.8 | Spirito di servizio | 10 |
| 6 | <i>Principi Etici nell'ambito del governo dell'ente</i> | 11 |
| 6.1 | Il Consiglio di Presidenza | 11 |
| 6.2 | Trasparenza della contabilità | 11 |
| 6.3 | Controllo Interno | 12 |
| 7 | <i>I Principi Etici nelle relazioni con il personale</i> | 13 |
| 7.1 | Selezione e Reclutamento del personale | 13 |
| 7.2 | Formalizzazione del rapporto di lavoro | 13 |
| 7.3 | Gestione e valutazione del personale | 13 |
| 7.4 | Sicurezza, salvaguardia, della salute e delle condizioni di lavoro | 13 |
| 7.5 | Criteri di condotta nei confronti dell'ambiente | 15 |
| 7.6 | Crescita professionale | 15 |
| 8 | <i>I Principi Etici nei confronti di terzi</i> | 16 |
| 8.1 | Criteri di condotta nei confronti dei clienti | 16 |
| 8.2 | Criteri di condotta nei confronti dei fornitori | 16 |
| 8.3 | Criteri di condotta nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni Pubbliche | 17 |
| 9 | <i>Il rispetto dei principi etici e il Sistema Sanzionatorio e Disciplinare</i> | 18 |
| 9.1 | Organi della Fondazione | 18 |



| | | |
|-----|---|----|
| 9.2 | Personale Dipendente | 18 |
| 9.3 | Terzi Soggetti | 19 |
| 10 | <i>Procedimento e sanzioni disciplinari</i> | 19 |

| | | | |
|----------------------|-------------------------|------------------------------|------------|
| Documento: | Codice Etico | | |
| File: | Codice Etico.doc | | |
| Approvazione: | Consiglio di Presidenza | Verbale riunione del: | 15-03-2021 |



1 PREMESSE

La Fondazione Centro Pastorale paolo VI (in seguito, “Fondazione” o “Centro Pastorale”) nell’ambito delle sue attività e nel perseguimento della propria missione assume, come principi ispiratori, quelli della religione cristiana oltre al rispetto della legge e delle normative vigenti, in un quadro di legalità, correttezza, trasparenza, riservatezza, rispetto della dignità della persona, mutualità, solidarietà e democrazia.

I principi etici e i valori enunciati nel presente Codice Etico sono rilevanti ai fini della prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/2001 e costituiscono un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo.

2 LA FONDAZIONE CENTRO PASTORALE PAOLO VI

La Fondazione Centro Pastorale Paolo VI canonicamente eretto in Fondazione di religione con personalità giuridica per decreto dell’Ordinario Diocesano di Brescia del 15 febbraio 1975, ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica nell’ordinamento italiano quale ente ecclesiastico con D.P.R. 21/07/1987 e gestisce la “Casa per Ferie Centro Pastorale paolo VI” (Casa per Ferie). La Fondazione è altresì iscritta presso la CCIAA di Brescia.

Il Centro Pastorale Paolo VI non ha scopo di lucro e si propone di promuovere la formazione permanente del clero, dei religiosi, delle religiose e l’animazione apostolica del laicato.

Il Centro Pastorale Paolo VI accoglie, secondo lo stile ecclesiale cattolico, le attività di formazione permanente del clero, dei religiosi, delle religiose nonché le attività dei laici conformi ai principi della religione cattolica. È sede ordinaria delle riunioni degli



Organismi Collegiali Diocesani nonché delle Commissioni e delle attività promosse nei diversi ambiti della Curia Diocesana.

Le finalità del Centro Pastorale Paolo VI si raggiungono anche attraverso l'accoglienza:

- dei corsi sistematici per il giovane clero;
- delle varie attività spirituali e culturali per sacerdoti, religiosi, religiose e laici;
- delle iniziative per la catechesi e l'educazione cristiana di associazioni e gruppi che operano nello spirito dell'apostolato;
- delle persone che, rispettando i principi e le finalità del Centro Pastorale Paolo VI richiedono ospitalità.

La Casa per Ferie gestita dalla Fondazione, in particolare, è una struttura ricettiva per il soggiorno temporaneo di persone o gruppi per un turismo sociale, ospitale e religioso.



3 OBIETTIVO

Il presente Codice Etico è stato elaborato per assicurare che i valori etici della Fondazione siano chiaramente definiti e costituiscano l'elemento base della sua cultura, nonché lo standard di diligenza e comportamento degli organi statutari e dei loro componenti, di tutti i dipendenti senza alcuna eccezione e di tutti coloro che direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano rapporti o relazioni con la Fondazione ai fini della conduzione delle attività (in seguito, "destinatari") o che comunque opera nel suo interesse o a suo vantaggio.

4 STRUTTURA DEL CODICE ETICO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il Codice Etico (di seguito il "Codice") si compone delle seguenti parti:

- i Principi Etici generali;
- i Principi Etici nell'ambito del governo dell'ente;
- i Principi Etici nelle relazioni con il Personale;
- i Principi Etici nei confronti di terzi;
- il rispetto dei principi etici e il sistema sanzionatorio e disciplinare.

Il presente Codice contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Fondazione nei confronti dei "portatori d'interesse" (Organi Statutari, Presidente, Amministratore Delegato, Dipendenti, Fornitori, Clero, Ospiti, Pubblica Amministrazione, ecc.).

All'osservanza del Codice sono tenuti i seguenti Destinatari:

- i rappresentanti degli organi statutari e le funzioni apicali i quali devono conformare tutte le decisioni e le azioni al rispetto del Codice, diffonderne la conoscenza e favorirne la condivisione da parte di dipendenti e terzi soggetti che



operano per conto della Fondazione;

- i dipendenti, i quali sono tenuti ad agire nel rispetto del Codice e a segnalare al Collegio dei Revisori in funzione di Organismo di Vigilanza eventuali infrazioni;
- i fornitori di beni e servizi (ivi compresi i consulenti e i professionisti), i quali devono essere opportunamente informati delle regole di condotta contenute nel Codice e uniformarvi i propri comportamenti per tutta la durata del rapporto contrattuale con la Fondazione.

5 I PRINCIPI ETICI GENERALI

5.1 Legalità

I Destinatari sono tenuti al rispetto delle leggi e, in generale, delle normative vigenti nei Paesi in cui operano. I Destinatari sono inoltre tenuti al rispetto dei regolamenti e delle procedure e istruzioni, in quanto attuazione di obblighi normativi.

5.2 Correttezza

I Destinatari sono tenuti al rispetto delle regole deontologiche, peritali e professionali applicabili alle operazioni compiute per conto della Fondazione. I Destinatari sono inoltre tenuti al rispetto dei regolamenti e delle procedure interne, in quanto attuazione di obblighi deontologici professionali.

Tutti i Destinatari si impegnano a rispettare, nell'adempimento delle proprie funzioni, i diritti di ogni soggetto comunque coinvolto nella propria attività lavorativa e professionale; tale rispetto è da intendersi anche sotto il profilo delle opportunità, della privacy e del decoro. Nella conduzione di qualsiasi attività devono sempre essere



evitate situazioni che creino arbitrarie discriminazioni nei confronti del personale, nonché conflitti di interesse sostanziali fra ciascun lavoratore e la Fondazione.

5.3 Onestà

Nell'ambito della propria attività tutti sono tenuti a rispettare con diligenza le leggi vigenti, il Codice Etico ed i regolamenti interni. In nessun caso, il perseguimento dell'interesse della Fondazione può giustificare una condotta non onesta.

A tutti è vietato nello svolgimento delle proprie funzioni dare o promettere denaro o altre utilità; tale condotta è vietata sia che venga realizzata nell'esclusivo interesse personale sia che venga posta in essere nell'interesse o a vantaggio della Fondazione.

5.4 Trasparenza

I Destinatari sono tenuti a rispettare la trasparenza, intesa come chiarezza, completezza e pertinenza delle informazioni, evitando situazioni ingannevoli nelle operazioni compiute per conto della Fondazione. I Destinatari sono tenuti al rispetto dei regolamenti e delle procedure e istruzioni interne, in quanto attuazione del principio di trasparenza.

Tutti si impegnano a fornire le dovute informazioni chiare, frequenti, complete e accurate; a tal fine viene adottata una comunicazione di facile ed immediata comprensione da parte del soggetto a cui le informazioni stesse sono indirizzate per permettere decisioni autonome e consapevoli. Tutti si impegnano, inoltre, a verificare preventivamente che le informazioni comunicate all'esterno ed all'interno siano veritiere, complete e chiare.



5.5 Riservatezza

I Destinatari assicurano la riservatezza delle informazioni conosciute in occasione delle operazioni compiute per conto della Fondazione.

I Destinatari sono tenuti a trattare dati e informazioni della Fondazione esclusivamente nell'ambito e per i fini delle proprie attività lavorative e, comunque, a non divulgare (comunicare, diffondere o pubblicare in alcun modo) informazioni sensibili senza l'esplicito consenso degli interessati e informazioni riservate senza l'autorizzazione della Fondazione.

5.6 Rispetto della dignità della persona

I Destinatari rispettano i diritti fondamentali delle persone tutelandone l'integrità morale e garantendo eguali opportunità,

Nelle relazioni interne ed esterne non sono ammessi comportamenti che abbiano un contenuto discriminatorio basato su opinioni politiche e sindacali, religione, origini razziali o etniche, nazionalità, età, sesso, orientamento sessuale, stato di salute e in genere qualsiasi caratteristica intima della persona umana.

Il rispetto della dignità umana comporta un impegno di collaborazione tra colleghi e una spinta alla valorizzazione delle risorse umane.

Tali principi implicano che i comportamenti (a tutti i livelli e gradi di responsabilità) siano costantemente mirati ad agevolare la miglior prestazione possibile di ogni lavoratore a promuovere ed accrescere le qualità professionali ed il loro effettivo dispiegamento nel corso dell'attività.



5.7 Efficienza

Tutti si impegnano a perseguire la migliore qualità professionale secondo gli standard più avanzati di ciascun settore e profilo di attività lavorativa. Inoltre, tutti si devono impegnare al corretto adempimento dei doveri e degli obblighi e alla ricerca dell'economicità ottimale nelle prestazioni e nei servizi resi.

I contratti e gli incarichi di lavoro devono essere eseguiti secondo quanto stabilito consapevolmente dalle parti.

5.8 Spirito di servizio

Tutti nell'adempimento delle proprie funzioni, considerano costantemente propria la missione di fornire un bene di alto valore economico e sociale alla collettività. Tale considerazione deve informare sempre la condotta della Fondazione.



6 PRINCIPI ETICI NELL'AMBITO DEL GOVERNO DELL'ENTE

6.1 Il Consiglio di Presidenza

Il Consiglio di Presidenza agisce e delibera con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo dello scopo mutualistico per la Fondazione nel rispetto dei principi di legalità, solidarietà e democrazia.

Le decisioni dei componenti del Consiglio di Presidenza devono essere autonome, ovvero basarsi sul libero apprezzamento e perseguire l'interesse della Fondazione.

L'indipendenza del giudizio è un requisito delle decisioni del Consiglio di Presidenza e, pertanto, i componenti devono garantire la massima trasparenza nella gestione delle operazioni in cui abbiano interessi particolari. In tali circostanze dovranno rispettarsi le norme di legge e i regolamenti e le eventuali procedure in materia.

In particolare, i componenti del Consiglio di Presidenza sono tenuti individualmente a svolgere il proprio incarico con serietà, professionalità, e presenza permettendo così alla Fondazione di trarre beneficio dalle loro competenze.

6.2 Trasparenza della contabilità

La Fondazione promuove la massima trasparenza, affidabilità e integrità delle informazioni inerenti alla propria contabilità.

Il presente Codice Etico prevede che ogni operazione e transazione sia correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.



Tutte le azioni ed operazioni della Fondazione prevedono una registrazione adeguata e la possibilità di verifica del processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento.

Per ogni operazione è richiesto un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

I Destinatari che venissero a conoscenza di omissioni, falsificazioni o negligenze sono tenuti a riferire i fatti al Collegi odei Revisori.

6.3 Controllo Interno

I Destinatari, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili della definizione, dell'attuazione e del corretto funzionamento dei controlli inerenti alle aree operative o alle attività loro affidate.

Il sistema dei controlli interni della Fondazione contribuisce al miglioramento dell'efficienza ed efficacia dei processi interni, nonché al contenimento dei rischi delle operazioni.



7 I PRINCIPI ETICI NELLE RELAZIONI CON IL PERSONALE

7.1 Selezione e Reclutamento del personale

I Destinatari promuovono il rispetto dei principi di eguaglianza e di pari opportunità nelle attività di selezione e reclutamento del personale, rifiutando qualunque forma di favoritismo, nepotismo o clientelismo.

7.2 Formalizzazione del rapporto di lavoro

I rapporti di lavoro sono formalizzati con regolare contratto, rifiutando qualunque forma di lavoro irregolare.

I Destinatari favoriscono la massima collaborazione e trasparenza nei confronti del neoassunto, affinché quest'ultimo abbia chiara consapevolezza dell'incarico attribuitogli.

7.3 Gestione e valutazione del personale

La Fondazione rifiuta qualunque forma di discriminazione nei confronti dei propri collaboratori, favorendo processi decisionali e valutativi basati su criteri oggettivi comunemente condivisi.

7.4 Sicurezza, salvaguardia, della salute e delle condizioni di lavoro

La Fondazione, garantisce l'integrità fisica e morale dei suoi collaboratori, condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e protezione dei lavoratori (ex D. Lgs. 231/2001 e D. Lgs. 81/2008 e successive



modifiche o integrazioni).

La Fondazione si impegna a diffondere e consolidare tra tutti i propri collaboratori una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori.

La Fondazione si impegna a dotarsi di specifici modelli di organizzazione, gestione e controllo in materia di igiene e sicurezza sul lavoro in conformità ai parametri normativi vigenti. Tali modelli sono formalizzati mediante documenti formali in cui sono statuiti i principi e criteri fondamentali in base ai quali vengono prese le decisioni, di ogni tipo e ad ogni livello, in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

I principi ispiratori in materia sono:

- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione, in particolare per attenuare il lavoro monotono e il lavoro ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
- programmare la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.

Tutti i Destinatari devono attenersi a questi principi, sia quando devono essere prese delle decisioni o fatte delle scelte sia, in seguito, quando le stesse devono essere attuate in occasione delle attività operative.



7.5 Criteri di condotta nei confronti dell'ambiente

La Fondazione, nello svolgimento della propria attività si impegna a salvaguardare l'ambiente circostante e a contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio.

A tal fine, la Fondazione si impegna ad operare nel rispetto della normativa vigente in materia di ambientale, applicando tutti i controlli al fine di minimizzare l'impatto ambientale diretto ed indiretto.

La Fondazione ispira le proprie politiche ambientali alle migliori prassi e standard internazionali, allo scopo di assicurare una corretta e puntuale gestione degli adempimenti previsti dalle normative ambientali e implementare un processo di miglioramento continuo per la salvaguardia e la protezione dell'ambiente.

La Fondazione si impegna a formare, informare ed addestrare il Personale in materia di salute, sicurezza e ambiente in relazione ai compiti cui il Personale è adibito.

7.6 Crescita professionale

La Fondazione, laddove possibile, promuove la crescita professionale dei collaboratori mediante opportuni strumenti.



8 I PRINCIPI ETICI NEI CONFRONTI DI TERZI

8.1 Criteri di condotta nei confronti dei clienti

I Destinatari agiscono garantendo professionalità e qualità del lavoro, assicurando altresì la riservatezza delle informazioni riguardanti la clientela.

Nell'esecuzione dei servizi deve sempre essere garantita la legalità delle soluzioni prospettate.

È vietata qualunque forma di discriminazione nei confronti della clientela.

I Destinatari promuovono il miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti alla clientela finale.

8.2 Criteri di condotta nei confronti dei fornitori

I processi di selezione e scelta dei fornitori sono improntati a principi di legalità, correttezza e trasparenza.

La scelta del fornitore si basa su criteri oggettivi ed imparziali in termini di qualità, livello innovativo, costo, servizi aggiuntivi rispetto ai servizi/prodotti offerti.

I Destinatari non possono accettare omaggi, regali e simili, se non direttamente riconducibili a normali relazioni di cortesia e di modico valore.

La violazione dei principi di legalità, correttezza, trasparenza, riservatezza e rispetto della dignità della persona sono giusta causa di risoluzione dei rapporti con i fornitori.



Qualora i Destinatari ricevano da un fornitore proposte di benefici per favorirne l'attività, devono immediatamente sospenderne il rapporto e segnalare il fatto al Collegio dei Revisori.

8.3 Criteri di condotta nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni Pubbliche

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Pubbliche Istituzioni, i Destinatari promuovono rapporti leciti e corretti nell'ambito della massima trasparenza e rifiutano qualunque forma di promessa od offerta di pagamenti o beni per promuovere o favorire qualsiasi interesse o vantaggio.

Non è consentito ai Destinatari offrire denaro o doni a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione e delle Pubbliche Istituzioni, o a loro parenti, salvo che si tratti di doni o utilità d'uso di modico valore.

Quando è in corso una qualsiasi trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione e le Pubbliche Istituzioni, i Destinatari non devono cercare di influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni, per conto della Pubblica Amministrazione e delle Pubbliche Istituzioni.

Nel caso specifico della partecipazione ad un bando o progetto finanziato da risorse pubbliche, si dovrà operare nel rispetto delle leggi vigenti e della corretta pratica commerciale.

Qualora i Destinatari ricevano richieste o proposte di benefici da pubblici funzionari devono immediatamente sospendere il rapporto e segnalare al Collegio dei Revisori.



9 IL RISPETTO DEI PRINCIPI ETICI E IL SISTEMA SANZIONATORIO E DISCIPLINARE

9.1 Organi della Fondazione

L'osservanza del Codice Etico da parte dei componenti degli Organi della Fondazione integra ed esplicita gli obblighi di diligenza nell'esecuzione dell'incarico assunto.

La violazione delle norme del Codice Etico e, in particolare, dei Protocolli operativi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D. Lgs. 231/2001 adottato dalla Fondazione, costituiscono quindi un inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di rappresentanza organica, con la conseguente applicazione delle sanzioni previste dalla legge e/o dal sistema sanzionatorio e disciplinare appositamente approvato.

9.2 Personale Dipendente

L'osservanza del Codice Etico da parte del personale dipendente integra ed esplicita gli obblighi di fedeltà, lealtà e correttezza nell'esecuzione del contratto di lavoro secondo buona fede ed è pretesa dalla Fondazione anche ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2104 del Codice Civile.

In caso di violazione delle norme del Codice e, in particolare, dei Protocolli operativi del Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al D. lgs. 231/2001 adottato dalla Fondazione, si applicheranno le sanzioni previste dal sistema sanzionatorio e disciplinare appositamente approvato.



9.3 Terzi Soggetti

L'osservanza del Codice Etico e di eventuali Protocolli operativi del Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al D. lgs. 231/2001 adottato dalla Fondazione, da parte dei fornitori e di eventuali altri terzi Destinatari integra gli obblighi di adempiere ai doveri di diligenza e buona fede nelle trattative e nell'esecuzione dei contratti in essere con la Fondazione.

La violazione delle norme del Codice Etico e dei Protocolli richiamati dal contratto può costituire, a seconda della gravità, giusta causa di revoca o risoluzione dei contratti con ogni conseguenza di legge, incluso il risarcimento del danno.

10 PROCEDIMENTO E SANZIONI DISCIPLINARI

La violazione delle norme del Codice Etico, intendendosi come tale la proposizione di azioni o comportamenti non conformi alle prescrizioni del Codice Etico ovvero l'omissione di azioni o comportamenti ivi prescritti, potrà costituire inadempimento alle obbligazioni del rapporto di lavoro, con ogni conseguenza prevista dalle normative vigenti e dai contratti collettivi, ove presenti, anche in ordine alla conservazione del rapporto di lavoro e potrà comportare, altresì, il risarcimento dei danni derivanti alla Fondazione.

Le tipologie sanzionatorie sono previste dalle normative o dalle contrattazioni collettive vigenti. Esse saranno proporzionate alla gravità della violazione e mai tali da ledere la dignità della persona umana.

La sanzione è irrogata dall'Amministratore Delegato.

Quanto all'inosservanza alle disposizioni di cui al presente Codice Etico da parte di consulenti, collaboratori in genere, fornitori di beni o servizi, le relative previsioni



sanzionatorie saranno contenute nei rispettivi accordi contrattuali che determinano le condizioni del rapporto.